



PROTEZIONE CIVILE Tra i primi 21 disaster manager certificati in Italia c'è un geometra di Duomo

Se l'emergenza chiama Luca è pronto a gestirla

ROVATO (vsf) In tutta Italia ci sono solo 21 disaster manager certificati in base alla nuova normativa in materia. Uno di questi è il 52enne **Luca Corsini**, geometra residente nella frazione Duomo che oggi, venerdì, sarà in trasferta a Senigallia, dove è in corso il settimo Meeting organizzato da AssoDima, Associazione nazionale disaster manager. Qui sarà presentato, insieme agli altri venti colleghi che hanno superato l'esame, al nuovo capo del Dipartimento della Protezione Civile **Angelo Borrelli**.

La qualifica conseguita dal geometra rovatense, che è membro del Direttivo del Ccv, Comitato di coordinamento del volontariato di Brescia e dal 2010 è dipendente comunale a Palazzolo, dove è responsabile del settore Patrimonio e del gruppo di Protezione civile, è assolutamente innovativa, perché per la prima volta in Italia, con la UNI 11656 del 2016, è stata varata una normativa tecnica che regola la professione del disaster manager, una figura che riveste un ruolo strategico nelle attività di pianificazione, coordinamento ed elaborazione delle politiche pubbliche di Protezione Civile.

Come hai ottenuto questa certificazione?

«Il percorso è iniziato nella primavera del 2014, quando mi sono iscritto all'AssoDima. Nel 2014 ho iniziato il corso di primo livello e nel

2016 ho proseguito con quello di secondo livello. Il corso si svolgeva a Roma e ha previsto una serie di stage, oltre al materiale da studiare che ci veniva fornito on-line. Sabato scorso sempre a Roma ho effettuato l'esame per conseguire la certificazione rilasciata dall'ente certificatore Cepas, che ha previsto un test scritto, un orale e un test psicoattitudinale. Eravamo in 21 da tutta Italia. Io sono l'unico della Lombardia».

E' stata dura?

«E' stato pesante, perché la sera dovevo studiare dopo il lavoro, ma spero che questo non sia l'arrivo, bensì il punto di partenza di un percorso».

Cos'è un disaster manager?

«E' una figura riconosciuta come professione dalla normativa 11656/2016 e prevede la conoscenza delle ermeneutiche delle discipline connesse alle attività di pianificazione e gestione dell'emergenza, all'analisi e gestione delle politiche di Protezione Civile ecc. Bisogna saper coordinare i vari attori, tenendo conto che la Protezione Civile si basa su quattro pilastri: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza».

I contenuti del corso?

«I tutor dei vari stage erano funzionari del Dipartimento di Protezione Civile, preparati per diversi tipi di emergenza: terremoti, frane, rischio idrogeologico, emergenze chimiche... Alla fine del corso di primo livello ho fatto una tesina sulla diga del Gleno, adeguandola alle normative odierne in materia di Protezione Civile. Alla teoria si sono affiancate le esercitazioni pratiche, ma anche dei colloqui con una psicologa».

A livello comunale un disaster

manager è la figura deputata alla gestione dell'emergenza, alla redazione di Piani di emergenza e alla valutazione dei rischi: una bella responsabilità...

«Dovrò sempre mantenermi aggiornato, per essere pronto in caso di emergenza. Di disaster manager in Italia ce ne sono tanti, ma finora nessuno era certificato».

Vuoi ringraziare qualcuno per il traguardo raggiunto?

«Ringrazio l'Amministrazione comunale di Palazzolo e in particolare il sindaco **Gabriele Zanni** che mi ha dato questa opportunità e mi ha sempre supportato e invogliato a continuare in questo percorso formativo e professionale. Ringrazio il presidente di AssoDima **Sergio Achille** e il vicepresidente **Fabio Palombi**. Non da ultimi ringrazio mia moglie **Giulia** e mio figlio **Paolo** che hanno sopportato pazientemente le mie numerose assenze che sono state sempre nel fine settimana».

Stefania Vezzoli



Luca Corsini, 52 anni



Non solo volontario e responsabile di settore,
ma anche disaster manager certificato